



**COMMISSIONE III - BILANCIO
COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE II - PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE FEMMINILI
COMMISSIONE VII - WELFARE**

SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 19 APRILE 2017

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza la Consigliere Pederzolli Marianna.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta I.S.P. srl.

Alle ore 09:37 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Balleari Stefano
9	Boccaccio Andrea
12	Caratozzolo Salvatore
11	Chessa Leonardo
16	Comparini Barbara
10	De Benedictis Francesco
2	Gioia Alfonso
13	Grillo Guido
14	Muscara' Mauro
15	Padovani Lucio Valerio
6	Pastorino Gian Piero
7	Pederzolli Marianna
3	Putti Paolo
1	Vassallo Giovanni
8	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Burlando Emanuela
2	Malatesta Gianpaolo
3	Nicolella Clizia
4	Repetto Paolo Pietro

Assessori:

1	Fiorini Elena
2	Fracassi Emanuela
3	Miceli Francesco

Sono presenti:

Dott. Edoardo Besazza (Direz. Corpo di Polizia Municipale); Dott. Riccardo Gabella (Direz. Corpo di Polizia Municipale); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott.ssa Ferrera (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.
Pone quindi in discussione il seguente o.d.g.: **DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 108 del 29/03/2017 PROPOSTA N. 29 DEL 07/04/2017 DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2017-2019**

PEDERZOLLI – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Apriamo i lavori. Cominciamo con le Commissioni di illustrazione del Bilancio. Oggi parleranno gli assessori Fracassi e Fiorini.

L'assessore Miceli ha già fatto la sua relazione introduttiva in Consiglio Comunale, ma risponderà ad eventuali domande dei Commissari. Cominciamo con l'appello.

La parola all'assessore Miceli per una breve spiegazione e a seguire all'assessore Fracassi.

MICELI – ASSESSORE FINANZE

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Come avete visto da calendario, le Commissioni sul Bilancio previsionale 2017 sono state suddivise per argomenti, come l'anno scorso, in modo da rendere più semplice lo svolgimento dei lavori.

Per questa mattina sono previsti i temi riguardanti le deleghe dell'assessore Fracassi e Fiorini; oggi pomeriggio avremo Boero, Porcile e Dagnino per le rispettive competenze e giovedì si completerà l'iter con gli altri Assessori.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE

La parola all'assessore Fracassi per cominciare la relazione sulle deleghe di sua competenza. Consigliere Pastorino sull'ordine dei lavori.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Grazie, Presidente. In precedenza ogni Assessore portava, per così dire, la sua lista della spesa. Chiedo se è stata già fornita oppure se non è stata presentata quest'anno. E' utile per rendere il Bilancio trasparente e interpretabile da parte dei Consiglieri.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE

L'assessore Fracassi dice di avere la scheda. Non so se è presente negli atti. Provvediamo a fare delle fotocopie per i Commissari.

Consigliere Boccaccio sull'ordine dei lavori.

BOCCACCIO – M5S

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. La settimana scorsa ho saltato due Commissioni e magari l'Assessore lo ha detto. Il Bilancio che stiamo discutendo si basa su quanto avvenuto finora, cioè con la bocciatura dell'aggregazione AMIU-IREN e con la TARI al 6%? Non c'è nessuna polemica, è una domanda per avere il quadro della situazione.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE

La parola all'assessore Miceli per rispondere alla domanda del Consigliere.

MICELI – ASSESSORE FINANZE

E' un Bilancio costruito da tempo, ma riporta come ultimo dato quello emerso dall'emendamento del 6,9, con qualche equivoco all'atto della presentazione. Colgo l'occasione per scusarmi con i Consiglieri perché ho detto delle cose che non rispondevano esattamente a quello che intendevo; volevo soltanto sottolineare il fatto che le criticità di AMIU finiscono per influenzare gli equilibri.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE

La parola all'assessore Fracassi. Nel frattempo stiamo provvedendo a distribuire le fotocopie ai Consiglieri.

FRACASSI – ASSESSORE POLITICHE SOCIO SANITARIE E DELLA CASA

Buongiorno a tutti. Inizierei dalle politiche della casa. Nel Piano investimenti abbiamo previsto 5.000.000 per opere di riqualificazione del nostro patrimonio di edilizia residenziale pubblica. È un'azione molto importante. Vi ricordo che prima non esisteva questo capitolo; abbiamo iniziato ad inserire risorse dal 2012, aumentando progressivamente. L'utilizzo della somma verrà definito insieme al nostro gestore ARTE e al coordinamento dei comitati di quartiere, che danno indicazioni sulle priorità.

Di recente siamo stati invitati dalla Regione ad una riunione sul progetto EnerShift, un programma europeo di riconversione energetica che prevede un forte investimento da parte dell'eventuale ESCo che dovesse rientrare in questo ambito, ma anche un cofinanziamento da parte degli enti proprietari dell'edilizia pubblica. Nel caso in cui prosegua questo progetto che porterebbe 15.000.000 di investimenti, indirizzati soprattutto verso quei condomini che hanno il riscaldamento centralizzato, dovremmo stanziare circa 600.000 euro.

Gli obiettivi principali che ci siamo posti riguardano il recupero degli alloggi, gli interventi sulle coperture e sulle facciate, la messa a norma dei condomini per le norme

antincendio e la pulizia del verde, in riferimento al quale c'è un accordo con ARTE e con gli inquilini, per cui si interviene in modo unitario sia sulle proprietà condominiali, sia sulle zone pubbliche. Inoltre, in questi anni abbiamo raggiunto un buon livello di manutenzione di tutti gli impianti degli ascensori. Quelli appena descritti sono interventi straordinari che da un po' di tempo il Comune sta sostenendo in maniera autonoma.

In relazione ai 2.041.000 euro indicati nel plafond, la parte più significativa è il fondo sostegno affitti, ma abbiamo seri dubbi che quest'anno venga di nuovo confermato dal Governo. Un'altra cifra importante concerne i 670.000 del fondo morosità incolpevole; anche questa è una risorsa nazionale che transita dalla Regione e arriva ai comuni. Le altre somme sono distribuite tra gli interventi di manutenzione degli alloggi del nostro patrimonio disponibile dedicati ad inclusione sociale e i progetti di emergenza abitativa.

Presidente, mi scusi, non riesco proprio a parlare.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE

Chiedo all'aula di fare silenzio mentre l'Assessore parla. Stiamo aspettando la distribuzione dei documenti.

VASSALLO – PERCORSO COMUNE

Oltre a redarguire i Consiglieri che parlano, bisognerebbe fare in modo che l'Assemblea si svolga in maniera produttiva. Dopo la mozione d'ordine di Pastorino avremmo dovuto fermarci e ripartire con le carte in mano.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE

La mia proposta è quella di interrompere finché non arrivano i documenti. Credevo che giungessero in un tempo più breve. La parola all'assessore Fracassi.

FRACASSI – ASSESSORE POLITICHE SOCIO SANITARIE E DELLA CASA

Il documento che stanno fotocopiando riguarda le politiche sociali. In merito agli interventi sulla casa non ho ritenuto di produrre documentazione perché sono quattro cifre. Finora ho parlato di 5.000.000 sugli investimenti e 2.000.000 sul plafond, di cui 1.200.000 sul fondo sostegno affitti, 700.000 sul fondo morosità incolpevole e il resto per l'emergenza abitativa. Se volete, posso preparare un documento.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE

Consigliere Padovani per mozione d'ordine.

PADOVANI – LISTA DORIA

Visto che stiamo attenendo le cifre che ci permettono di leggere meglio la situazione, pongo una domanda. In considerazione del fatto che la TARI approvata comporta una copertura solo parziale e che, com'è stato anticipato dall'Assessore al Bilancio, mancano “n”

milioni per trovare la quadratura, vorrei sapere quanto segue: i famosi 15.000.000 che necessitano per tenere in equilibrio il sistema dove sono stati trovati? Se devo far riferimento all'ultimo intervento dell'Assessore, non mi tornano i conti. Magari non ho capito.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE

L'Assessore Miceli per rispondere alla domanda del consigliere Padovani.

MICELI – ASSESSORE FINANZE

Il Bilancio previsionale presenta una TARI aumentata del 6,9%. Con l'aggregazione va tutto in equilibrio, nel senso che la fusione prevede il suddetto aumento, un finanziamento da parte di IREN e un'anticipazione di cassa del Comune.

La tassa funziona come partita in entrata e partita di pari importo in uscita. Il Bilancio diventa preoccupante nel momento in cui AMIU è in una situazione di possibile default, che potrebbe portare l'Ente comunale a pescare all'interno delle proprie risorse. Bisognerebbe entrare un po' nel merito della condizione aziendale.

La società ha sopportato 55.000.000 di extra costi per il trasporto fuori regione della spazzatura che avrebbe già dovuto recuperare con la TARI. Per motivi che non sto qui a ricordare è stata prevista la rateazione trentennale, quindi ne ha presi solo 8.000.000 e sta continuando a spendere. Ciò crea lo squilibrio finanziario.

L'aggregazione metterebbe in equilibrio tutto, il Bilancio e AMIU. In mancanza di un'operazione di questo tipo, è intervenuto l'emendamento Farello che ha portato la tassa al 6,9%.

Quello che volevo dire l'altra volta è questo: non era una strategia comunicativa, era la pura verità. Senza fusione la percentuale dovrebbe essere portata ad un livello superiore per riequilibrare l'azienda. Non essendo così, ci deve pensare il Comune o il Commissario governativo. Se non dovesse passare l'aggregazione e il Triennale, il Prefetto è obbligato per norma di legge a nominare un commissario ad acta che deve approvare un Bilancio in equilibrio. Ciò significa che bisogna rimpinguare la TARI per mettere in salvo AMIU, per cui si andrebbe al 18%, al 30% o ad un'altra cifra.

Rimango a disposizione per eventuali chiarimenti.

VASSALLO – PERCORSO COMUNE

Chiedo scusa, per me non è chiaro, però magari gli altri hanno capito. Il Bilancio che abbiamo presentato prevede la TARI al 6,89%, come stabilito dal Consiglio. Sono necessari dei soldi per coprire il disavanzo di AMIU. Il Comune stanziava denaro proprio per quello che viene a mancare con la tassa?

La TARI era prevista al 18%. Nella delibera di IREN erano stabiliti 5.000.000 di entrata. Questi soldi che necessitano l'Ente comunale li mette di tasca propria o no? Se ce li mette, vuol dire che li prende da qualche altra parte. Se non li mette, vuol dire che mancano.

MICELI – ASSESSORE FINANZE

Ho capito il dubbio. È il problema che stiamo affrontando con la Segreteria e con gli uffici. Vi leggo l'appunto che mi ero fatto per la presentazione. Testualmente dice: "Su questo Bilancio pende una spada di Damocle; non contiene, né potrebbe farlo, alcuna posta in grado di fronteggiare al momento un eventuale default di AMIU, allo stato evitabile solo mettendo in sicurezza la società all'interno del percorso aggregativo. Il non buon esito di tale percorso inficerebbe gli equilibri e i presupposti finanziari, con la necessità di attivare la procedura di riequilibrio e rimettere mano alla TARI".

Premetto che i principi contabili stabiliscono di presentare il Bilancio per una certa data. Entro il 31 luglio bisogna adottare una delibera in cui si accerta la sussistenza o meno degli equilibri. Il sistema non prende in considerazione il successivo default; nasce anche da un presupposto di tipo politico. La delibera di aggregazione AMIU-IREN è stata riapprovata in Giunta e credo che sia stata calendarizzata, per cui dovrebbe tornare in Consiglio.

Nel caso in cui dovesse passare la fusione, si inquadrebbe tutto nelle caselle giuste. In caso contrario, il Bilancio presenterebbe un potenziale squilibrio perché nel momento in cui l'azienda richiede immediatamente i 55.000.000 che gli spettano, il Comune dovrebbe darli, ma si tratterebbe di accantonare un fondo in parte corrente. Vi prego di credermi, non lo sto dicendo per seminare panico, non incorriamo nell'equivoco di martedì scorso. Potrebbe anche decidere di non averli e prevedere procedure di tipo concorsuale per AMIU, liquidazione e concordati. Il commissario ha l'obbligo di rimettere in sesto i conti e se vede che l'azienda è creditrice verso il Comune chiede le somme.

L'attuale Bilancio presenta questo vulnus. Lo si può approvare tranquillamente perché la TARI è quella prevista dal Consiglio Comunale, però si porta dietro il rischio di vedere l'impresa che pretende i propri crediti. Questo rimette tutto in discussione, compresi gli equilibri. Approvando il Bilancio così com'è senza l'aggregazione, entro luglio il Comune dovrà adottare una delibera di verifica della sussistenza degli equilibri e probabilmente si troverà a registrare uno squilibrio, da coprire nei modi previsti dalla norma.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Assessore, non condivido questa linea già da tempo. La TARI del 2014 con gli extra costi doveva essere messa nel 2015, ma non è stato fatto e la stessa cosa è avvenuta l'anno successivo. Abbiamo già commesso errori pesanti in passato. La tassa che non abbiamo pagato negli ultimi tre anni andava compensata quest'anno per mettere in sicurezza AMIU. Avete voluto forzare la mano votando un emendamento con cui, in contrasto con il parere contabile e con il giudizio del CdA, avete ridotto la TARI dal 18% al 6,9%.

Dopo che il Consiglio Comunale ha respinto due volte la delibera, venite a dirci che procedete considerando la pratica votata. Dovete predisporre il Bilancio senza quell'atto. Lei deve elaborare un sistema che stia in piedi. Non è accettabile. Deve fare i conti con le risorse che ha adesso, non con quelle che avremmo nel caso in cui vendessimo AMIU.

Il Sindaco che arriverà dovrà fare una variazione perché non abbiamo votato la delibera? Non è così. Bisogna lavorare con i beni che il Comune ha in questo momento, non rimandare il tutto a quello che farà il Consiglio. Non ho mai visto un Bilancio così, sospeso.

BOCCACCIO – M5S

Grazie. Al fine di svolgere al meglio il mio modesto ruolo di Consigliere Comunale, vorrei capire ancora una cosa. Dal punto di vista politico, pur non condividendola, rispetto la scelta che viene fatta di buttare la palla oltre l'11 giugno. Credo che faccia parte di una dialettica politica.

Sono preoccupato dal fatto che venga sottoposto al Consiglio un Bilancio sulla situazione attuale che contiene potenzialmente già un elemento di dissesto. Questo sposta un pochettino la questione dalle valutazioni politiche che ognuno può fare verso considerazioni più squisitamente personali e di responsabilità. Magari ho capito male, per questo la interrogo.

Se il Bilancio che iniziamo a discutere oggi è influenzato dal realizzarsi di determinate condizioni, in assenza delle quali si creerebbero elementi di squilibrio e di dissesto, costituisce un fatto estremamente delicato. Nel caso in cui la situazione sia questa, ritengo che non si tratti di un documento che possiamo prendere in esame come Consiglio.

MICELI – ASSESSORE FINANZE

Vedo che l'argomento presenta aspetti di complessità anche nella valutazione dei fatti.

Questo Bilancio è in perfetto equilibrio. Detto questo, non si può far finta che non esista il problema AMIU. Ci sono spese coperte e finanziate, per cui attualmente non ci sono criticità. Se votate questo documento, approvate un meccanismo sano.

Consigliere Pastorino, non mi pare che l'anno scorso, quando proponemmo la rateazione trentennale all'interno di questo Consiglio, ci sia stata una sollevazione popolare. Aveva una sua logica, basata sulla previsione di apertura di Scarpino 3 a giugno 2016, in modo da dare una cesura alla problematica del trasporto fuori regione. Successivamente la discarica non è stata aperta e ciò ha sfalsato i conti.

L'esigenza era quella di pesare il meno possibile sulla TARI dei cittadini. Non è che quando fa comodo si vuole la tassa diminuita e quando non fa comodo si accusa la Giunta di non aver proposto un aumento al 30%. Mi sembra un po' squilibrata come posizione politica.

Il Bilancio adesso ha un suo equilibrio, ma il 6,9% costituiva il presupposto dell'aggregazione. Senza questa operazione ci siamo assunti la responsabilità di aumentare la percentuale fino al 18, ma ce l'avete bocciata. Siete voi che avete respinto l'emendamento della Giunta e avete accolto la proposta di Farello. Non si può fare il gioco del gatto con il topo. Sto parlando al Consiglio, non al collega Pastorino.

Il Consesso ha votato una cosa diversa e adesso siamo in questa situazione. La TARI è una posta di entrata e di pari uscita, per cui non inficia i conti del Comune. La nostra non è una strategia. Purtroppo nell'annualità corrente, per norma di legge, il documento andava approvato entro il 31 marzo, con le tolleranze del caso da parte della Prefettura e del Ministero.

Non ho altro da aggiungere su questo tema. Il quadro dovrebbe essere abbastanza chiaro a tutti nella sua dinamica numerica e nella sua dimensione reale, al di là di comunicazioni e strategie politiche.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE

Consigliere Grillo per mozione d'ordine.

GRILLO – P.D.L.

Assessore, credo che la sua relazione sia stata abbastanza chiara ed esplicitata.

Considerato che è stata programmata una Commissione consiliare con la ripresentazione dell'aggregazione IREN-AMIU, volevo chiedere se la delibera ritirata dal Sindaco verrà riproposta al Consiglio Comunale. Se così è, sarebbe opportuno che venisse sottoposta all'attenzione dei Consiglieri prima dell'approvazione del Bilancio previsionale. Non vorrei che venissero ribaltate sul nuovo ciclo amministrativo le questioni che lei ha molto chiaramente evidenziato.

Seconda questione. Chiedo se sulla pratica in discussione sono pervenuti i pareri dei municipi e la relazione dei revisori dei conti. Personalmente non mi è arrivata questa documentazione.

MICELI – ASSESSORE FINANZE

Consigliere Grillo, la prima votazione non riguardava l'aggregazione, bensì il mandato a negoziare. La seconda invece faceva riferimento a statuto, patti parasociali e accordi di investimento che sono stati ritirati, quindi sugli atti non c'è stato ancora il voto del Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno lo predispone Guerello, però, indipendentemente dal fatto che venga prima o dopo, ritengo che entrambi gli argomenti vadano discussi all'interno della stessa seduta. In ogni caso saranno i soggetti preposti a decidere.

Il documento del Revisore dei conti arriva oggi. I pareri dei municipi entro domani dovrebbero pervenire.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE

Sicuramente sarà fornito prima dell'iter di discussione delle Commissioni e del Consiglio. Consigliere Padovani.

PADOVANI – LISTA DORIA

Se la TARI resta bloccata, se non succede niente in mezzo, questo equilibrio di Bilancio porta direttamente al fallimento concorsuale di AMIU.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE

Non essendo una domanda, procederei con la relazione dell'assessore Fracassi. I documenti sono stati consegnati.

FRACASSI – ASSESSORE POLITICHE SOCIOSANITARIE E DELLA CASA

Grazie, Presidente. Passo alla descrizione del plafond politiche sociali di cui avete ricevuto lo schema. Questa è una parte molto importante, per cui abbiamo ritenuto di specificare in modo piuttosto analitico.

I capitoli sono stati divisi secondo i pubblici di riferimento. Il primo è dedicato ai minori e alla famiglia, sono 20.909.000 euro, di cui 14.700 destinati agli interventi residenziali e semiresidenziali con strutture educative per minori, per giovani fino a 21 anni e per situazioni di genitore-bambino, mentre 6.000.000 sono stanziati per interventi diurni, in particolare il centro servizi minori e famiglia, azioni domiciliari e l'affido familiare, ossia il contributo ai cittadini per il sostegno per giovani a rischio. 13.400.000 sono inseriti in capitoli dedicati ai singoli municipi perché la spesa sociale in parte è gestita attraverso la Direzione politiche sociale e in parte in modo autonomo dalle singole istituzioni municipali. Questo riguarda soprattutto la spesa per interventi residenziali, semiresidenziali e di affido.

C'è una voce di entrata di circa un milione, che speriamo venga confermata, proveniente dai fondi della Legge Turco per finanziarie interventi per minori e famiglie. Questo è uno dei capitoli che si alzano maggiormente rispetto al Previsionale del 2015 e del 2016 poiché in questo modo andiamo a coprire fino a dicembre i servizi residenziali.

Per quanto riguarda i disabili, abbiamo dal plafond 1.300.000 euro, che però è integrato da circa un milione che abbiamo disponibile sul Bilancio, quindi la cifra è praticamente equivalente a quella dell'anno scorso ed è destinata in modo significativo al trasporto nei luoghi di lavoro o nei centri di riabilitazione, all'assistenza domiciliare, ai titoli di acquisto per la vita indipendente, ai soggiorni sociosanitari e alle associazioni che svolgono attività di tipo socioeducativo a favore dei portatori di handicap. Il grosso della spesa è dedicata al trasporto e all'assistenza domiciliare, che nel corso del 2017 verrà gestita attraverso i servizi accreditati.

Il terzo capitolo è dedicato agli anziani. Il numero più importante pari a 5.000.000 è dedicata alla residenzialità e agli interventi di assistenza in casa per gli anziani. Anche qui c'è un aumento per garantire i servizi residenziali fino alla fine dell'anno.

Gli interventi per l'inclusione sociale riguardano in particolare le persone senza dimora e la lotta alla violenza di genere.

La voce successiva più rilevante concerne la spesa per l'immigrazione. Sono 8.730.000 euro, di cui 2.500.000 per la residenzialità dei minori stranieri non accompagnati e per situazioni di genitore-bambino. Tuttavia, la parte più cospicua è relativa ai 6.000.000 finanziati dallo Stato con fondi finalizzati per lo SPRAR e il rimborso del parziale della spesa per i minori stranieri non accompagnati. Quest'ultimo costo è in aumento perché il fenomeno è in crescita e il Comune ha una responsabilità diretta nella sua gestione.

L'ultimo capitolo raccoglie le varie. Qui abbiamo tutta la parte che riguarda i nuovi fondi PON Inclusion, POR e PON Metro, dedicato direttamente a noi. Sono risorse che utilizzeremo soprattutto per supportare i beneficiari del sostegno all'inclusione attiva. Conoscete questo contributo economico che viene dallo Stato per famiglie molto povere, Isee inferiore a 3.000 euro, con figli minori. Il Comune deve garantire un progetto di inclusione sociale. In conclusione arriviamo a 39.000.000 come numero iniziale, circa 10.000.000 in più rispetto agli anni precedenti. Questo ci assicura una copertura di tutti i servizi residenziali fino a dicembre, ma richiederà nelle prossime variazioni di Bilancio ulteriori investimenti per poter coprire la spesa del resto dell'attività sociale, soprattutto quella domiciliare.

Ancora una cosa. Circa 17.000.000 del totale sono entrate dedicate al sociale. La metà, poco più di 8.000.000 sono fondi finalizzati, cioè risorse che entrano dallo Stato e dalla Regione che devono essere spesi per un preciso obiettivo, fondamentale per lo SPRAR e per il progetto "Meglio a casa", un programma di dimissioni protette per persone non autosufficienti che si rivolgono all'ospedale e che vengono immediatamente dimesse con un mese di assistenza domiciliare garantita.

Il resto sono fondi per la spesa sociale con circa 5.000.000 provenienti dalla Regione; metà col Fondo sociale nazionale e metà con stanziamenti propri regionali.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE

Apro la discussione in aula. Consigliere Vassallo.

VASSALLO – PERCORSO COMUNE

Grazie. Una domanda per vedere se ho capito e due richieste di chiarimento. Rispetto ai Bilanci del 2016 e del 2017 ci sono 10.000.000 in più, giusto? Sì.

L'Assessore parlava di fondi finalizzati che nel computo totale ammonterebbero a 17.000.000. Desidererei avere la suddivisione delle somme per capire a quanto corrispondono le risorse a discrezione dell'Amministrazione.

I 60.000 euro che sono destinati a Bagni Marina comprendono 10.000 per rimborsi di quote indebite di entrata per ricoveri. Non è una cosa di adesso, è un fatto che si è ripetuto nel tempo. Chiedo come si possono suddividere e a che titolo vengono dati. Alcuni immagino che sia dati ad integrazione di sconti.

GIOIA – U.D.C.

Grazie, Presidente. Mi ricollego anche all'intervento di chi mi ha preceduto. Nel 2015 abbiamo impegnato sulla funzione minori 14.418.000, per cui il Comune con quella cifra è riuscita a svolgere in maniera sufficiente il servizio. L'anno successivo il numero si è ridotto passando a 13.655.000; probabilmente si è trattata di una questione di tagli, non c'erano tante risorse, quindi si è cercato di limare. Oggi la stessa prestazione passa quasi a 21.000.000.

Vorrei capire l'incremento a cosa è dovuto, anche a fronte di quello che diceva l'Assessore. È vero che si tratta di un Bilancio presentato in equilibrio, ma ci possono essere delle ricedute successive. Probabilmente si poteva fare lo stesso servizio con le somme precedenti. In ogni caso, nell'ultimo lo stanziamento il suo Assessorato subisce un incremento significativo. È importante comprendere se è aumentato il numero dei minori o quant'altro oppure se l'innalzamento è dovuto soltanto al fatto che siamo di maniche larghe perché ormai siamo al termine del ciclo amministrativo.

MICELI – ASSESSORE FINANZE

Nella presentazione ci siamo posti l'obiettivo di arrivare quanto più vicino possibile alla cifra dello scorso anno, in modo tale che i successivi rappresentanti non si trovino immediatamente di fronte a problemi drammatici di mancanze di risorse o scoperture di servizi. Sono state utilizzate tutte le poste possibili che in condizioni più normali sarebbero state adoperate parzialmente oppure lasciate alla seconda parte dell'annualità, fermo restando che nel corso dell'anno potranno registrarsi ulteriori ricavi o risparmi di spesa.

L'avanzo lo abbiamo usato praticamente tutto. Gli oneri di urbanizzazione li abbiamo destinati integralmente alla parte corrente, anche se avremmo potuto fare 50 e 50. L'anno scorso il plafond ammontava a 84.000.000 euro, mentre adesso parte con 102.000.000. Ciò è

stato fatto per mettere in sicurezza una serie di servizi, almeno quelli obbligatori ed essenziali: scuole, mense, refezioni scolastiche e via dicendo.

Ho voluto precisare questo anche per far capire le differenze nel settore del sociale.

FRACASSI – ASSESSORE POLITICHE SOCIO SANITARIE E DELLA CASA

In parte la risposta è già stata fornita. Parto dall'ultima domanda, quella del consigliere Gioia. Rammento che l'anno scorso l'assessore Miceli nel corso della presentazione aveva affermato che era stato predisposto un Bilancio a tappe, per cui il sociale aveva ancora degli step significativi perché da 29.000.000 avevamo l'obiettivo di raggiungere i 42.000.000 o i 45.000.000 che poi abbiamo speso nell'asestato.

Visto che quest'anno c'è una scelta generale di mettere in maggiore sicurezza da subito i servizi, la voce più significativa che va ad aumentare è proprio quella dei minori poiché in questo modo assicuriamo i servizi residenziali fino a dicembre; non solo per i giovani, ma anche per gli anziani. La differenza numerica è dovuta al fatto che negli anni passati effettuavamo delle variazioni che ci permettevano di coprire la spesa fino a fine anno.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE

Consigliere Gioia, può porre nuovamente la domanda?

GIOIA – U.D.C.

Quindi è una scelta che si è fatta perché si poteva continuare ad agire come negli anni precedenti facendo delle variazioni in corso d'opera.

La domanda che avevo posto era per sapere quanti minori abbiamo assistito nel 2015 e nel 2016 e quanti ne assistiamo nel 2017.

PADOVANI – LISTA DORIA

A me sembra una scelta particolarmente opportuna perché i bilanci a tappe si fondano abbastanza sulla fiducia, mentre in questo caso non sappiamo cosa sarà dopo. Se si riduce il delta tra il previsionale e l'impegnato è molto meglio poiché si mette in sicurezza tutto il sistema. È una decisione del tutto condivisibile.

È evidente che la spesa al momento è molto squilibrata sugli interventi obbligatori. Abbiamo coperto tutto il possibile da quello che ho capito. Se facessi un calcolo dell'impegno sul residenziale minori rispetto alla cifra impiegata, arriveremmo all'incirca al 38,5% del costo complessivo. Qualora facessi l'operazione su 45.000.000, resterebbe comunque che la spesa in intervento residenziale cuba circa il 33% del totale.

Purtroppo è una responsabilità collettiva che ci assumiamo tutti, nel senso che non siamo stati capaci di ragionare su questo elemento strutturale. Con questo trend il rischio è che le azioni essenziali occupino tutto l'ammontare.

Chiudo dicendo due cose a futura memoria. Il Comune di Genova, rispetto alla mediana delle 15 maggiori città italiane, investe il 54% in servizi sociali, quindi poco. Parliamo di 42.000.000 come se fossero l'Everest, ma in realtà sono una mezza collinetta. Inoltre, in

termini di prevenzione lo stanziamento è solo del 5%. Così facendo, è normale che aumentino i servizi obbligatori perché quello che non si fa prima lo si deve fare dopo.

Il problema verrà affrontato da chi ci sostituirà. Se si dovesse continuare su questa strada, il sistema diventerà insostenibile. C'è bisogno di più risorse forse da trovare altrove. Storicamente il Bilancio di Genova è sempre stato squilibrato a sfavore del sociale e non è una responsabilità di questa Amministrazione. Questa verità storica la paghiamo nel momento in cui ci tocca fare soltanto quello che si può e non quello che si deve.

FRACASSI – ASSESSORE POLITICHE SOCIO SANITARIE E DELLA CASA

Non sono sicura di aver capito la prima domanda posta dal consigliere Vassallo. Forse ha già risposto l'assessore Miceli.

I 60.000 euro per i Bagni Marina sono un contributo che diamo storicamente per coprire i costi delle attività dei minori in difficoltà che partecipano ai centri estivi che si fanno insieme all'assessore Boero. Magari oggi pomeriggio potrà dirvi qualcosa di più.

In relazione al quesito del consigliere Padovani, condivido la considerazione secondo cui in questi anni non siamo riusciti ad invertire la tendenza da una spesa dedicata al recupero ad una spesa destinata alla prevenzione. Noi che abbiamo formazione in materia sappiamo che questo cambiamento avviene se si hanno a disposizione delle risorse aggiuntive perché c'è bisogno di mantenere un certo costo al quale si è obbligati dal Tribunale dei minori.

Con lo sforzo di tutti gli Assessorati si è fatto un gran lavoro per mantenere l'importo che già avevamo. In una situazione di difficoltà economica così importante non si riesce a investire sulla prevenzione e questo purtroppo lo paghiamo. Gli ultimi cinque sono stati anni di grave impoverimento e di crisi della famiglia nel nostro territorio e in Italia in generale; ciò ha voluto dire anche un maggior esborso per la residenzialità dei minori perché sono aumentati i casi affidati al Comune. Su queste voci abbiamo dovuto incrementare gli stanziamenti e da questo non si può sfuggire.

Auspico che ci possa essere la capacità nel prossimo quinquennio di trovare nuovi investimenti, al fine di poter collocare risorse per la prevenzione. Un po' di lavoro è stato fatto cercando di migliorare i centri servizi minori e famiglia con un maggiore impegno di sostegno alla genitorialità, andando in qualche modo in una direzione preventiva.

In merito alla residenzialità degli anziani, mi auguro che il progetto dell'accreditamento, che fornisce ai cittadini maggiori risorse anche di tipo informativo e servizi più trasparenti, possa diventare un capitolo di trasformazione su cui si continuerà ad investire, in modo da poter garantire alle persone disabili ed anziane una buona permanenza a casa con delle prestazioni domiciliari adeguate. Questa è un'altra forma di prevenzione per evitare che i cittadini affollino gli istituti.

È leggermente aumentato il numero dei minori. Siamo passati in questo quinquennio da 1200 a 1600 soggetti affidati dal Tribunale ai Servizi sociali. I giovani seguiti sono circa 7000. Si tratta di un trend più o meno stabile negli anni. I numeri precisi non li ho in questo momento, ma ve li posso far avere.

PADOVANI – LISTA DORIA

Il mio era un auspicio. Vista la situazione, speriamo che i famosi 15.000.000 non vengano presi dal già magro Bilancio dei servizi sociali, altrimenti l'equilibrio rischia di saltare.

GIOIA – U.D.C.

Assessore, le chiedo cortesemente di farmi avere le specifiche delle due voci relative ai 14.717.000 e ai 6.126.000. Grazie.

PUTTI – EFFETTO GENOVA

Grazie, Presidente. Vorrei fare due riflessioni. Se storicamente sono circa 7000 i minori seguiti, siamo passati relativamente agli affidi in questi cinque anni da 1200 a 1600; ciò vuol dire un terzo in più di bambini affidati dal Tribunale, che interviene in situazioni di particolare difficoltà. Questo è un duplice dato che allarma: quando l'autorità giudiziaria agisce direttamente vuol dire che c'è una condizione familiare che non consente, almeno temporaneamente, la permanenza del bambino. Ciò significa che ci sono almeno 400 nuclei che sono ritenuti più in difficoltà, a testimonianza che la crisi sociale, che si accompagna a quella economica, è particolarmente cruenta in termini di impatto sui minori.

Questo quadro genera preoccupazione in quanto non riusciamo ad effettuare un intervento preventivo di sostegno alle famiglie deboli, offrendo come società altre occasioni di supporto che magari una volta c'erano.

L'altro elemento che mi preoccupa è che, se sono sempre 7000 i minori seguiti e sono aumentati gli affidati, vuol dire che ci sono tendenzialmente 400 giovani con cui prima elaboravamo un progetto che non aveva quel grado emergenziale tale da far intervenire il Tribunale. Questo per chi lavora nel campo è evidente. In alcuni territori le liste di attesa per i servizi ad alta soglia sono quasi annuali, per cui il progetto definito per un minore aspetta anche un anno prima dell'attuazione, dal momento che non ci sono risorse sufficienti ovvero posti nelle strutture e nei programmi individuati.

Altri temi li abbiamo raccolti anche tramite scambi avuti in Conferenza capigruppo. Il fatto che non ci siano più gli psicologi all'interno delle ATS lo ritengo un impoverimento. La sinergia creata con la ASL da questo punto di vista, a mio avviso, non ha funzionato in maniera significativa. Anche qui il problema è la mancanza di risorse, per cui si chiede a qualcun altro di elaborare un progetto, che però non sempre riesce ad essere efficace come si auspicava.

Quelli appena esposti sono dati che mi turbano perché causano il venir meno di una rete protettiva intorno a minori, famiglie e comunità, chiamando in causa come vicario e supplente l'ente pubblico. Paradossalmente dal Governo centrale arrivano sempre meno stanziamenti in questa direzione o quantomeno non c'è un corrispettivo adeguato. Si potrebbe parlare a lungo sugli orizzonti che ci si pone come società civile e su quali sono gli obiettivi di supporto che si vogliono dare.

In relazione alle politiche della casa credo che ci siano problematiche rilevanti. Abbiamo un patrimonio abitativo in grande difficoltà manutentiva e mi sembra che i fondi per la manutenzione siano sempre meno. Allo stesso modo diminuiscono i nuclei familiari che riescono a garantire un pagamento costante delle minime cifre che vengono richieste all'interno delle case ERP.

Tutto questo va a descrivere un panorama che nel breve o medio periodo renderà di difficile gestione il comportamento degli alloggi. Ci si troverà senza risorse e in qualche modo si avranno sempre più persone inserite all'interno delle graduatorie che non potranno rispondere alle aspettative. Come Comune potremmo sollecitare una riflessione nazionale perché, se non c'è un intervento centrale, credo che si andrà incontro a una situazione di non ritorno.

Di per sé l'alloggio ERP sarebbe una locazione da dare a situazioni in cui la persona ha bisogno temporaneamente di recuperare risorse personali, sostenuta magari da un progetto sociale, per poi rimettersi sul mercato ordinario delle abitazioni. Questa idea è scomparsa completamente ormai da dieci anni e attualmente il quadro è ancor peggiore, nel senso che ci sono nuclei che vengono inseriti nelle case e poi si mettono in atto tutte le azioni per far sì che non si pongano nelle condizioni di ricevere uno sfratto esecutivo.

Sarebbe davvero interessante provare a fare una pianificazione diversa, pensando a delle modalità alloggiative differenti per queste tipologie. O ci si abitua a fare come in alcuni Stati del Sudamerica in cui ci sono le favelas e bambini di cui non si occupa nessuno oppure, se vogliamo confermare la Costituzione come riferimento per la nostra politica, è necessario un pensiero diverso rispetto alle priorità e gli interventi.

Mi piacerebbe individuare una minima voce di Bilancio che vada nella direzione di costruzione di alternative, anche un po' controcorrente, così come apprezzerei mettere nel documento di parallela presentazione del Previsionale l'idea di sostenere a livello nazionale un'ampia riflessione sulle politiche abitative. Mi sembra evidente che l'ente locale è abbandonato e deve far fronte a un bisogno crescente di persone che non hanno risorse; oltretutto è costretto a fornire gli alloggi e a mantenerli senza alcun supporto, soprattutto dopo i vari tagli.

PADOVANI – LISTA DORIA

Seguendo il ragionamento che ha fatto Putti, mi è venuta in mente una domanda. Il collega diceva sostanzialmente che dai dati forniti sembra invariato il numero di minori complessivamente seguiti, a differenza della quantità di bambini che vengono allontanati dalla famiglia e che sono interessati dall'intervento residenziale. Gli altri che sono controllati col diurno in che modo sono seguiti? Una volta si diceva alta o bassa soglia. Dentro a questi 7000 ci sono soltanto gli interventi di presa in carico forte oppure costituisce l'ammontare complessivo? Vorrei che fosse precisata questa suddivisione perché ciò ci permette di capire meglio il target del fenomeno.

Nel momento in cui avrò la risposta, farò un'altra osservazione in quanto mi sono fatto dare un dato che secondo me in qualche modo è connesso, ma vorrei avere prima questa specifica. In sintesi, vorrei sapere quanti minori sono seguiti in alta soglia sui 7000 se si tolgono i 1600 allontanati.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE

La parola all'assessore Fracassi per rispondere alle domande dei consiglieri Putti e Padovani.

Dovrebbero essere stati distribuiti i fogli sulle voci di spesa per le competenze dell'assessore Fiorini.

FRACASSI – ASSESSORE POLITICHE SOCIO SANITARIE E DELLA CASA

Rispetto ai dati di dettaglio richiesti dal consigliere Padovani, preciso che si tratta di numeri che si raccolgono da censimenti Istat. Sul 2016 sono ancora in elaborazione. Cercherò di mettere insieme delle informazioni, ma non so se siamo in possesso di tutte le voci.

Rammento che, a fronte di un aumento dei minori affidati, non c'è un incremento significativo degli allontanamenti. Sempre più si lavora con progetti di tutela attraverso le attività diurne. È cresciuto il numero delle comunità educative territoriali e dei centri socioeducativi, così come degli interventi di accompagnamento alla famiglia.

Condivido il pensiero del consigliere Putti, però vorrei precisare una cosa: per quanto riguarda le politiche della casa rispetto alla manutenzione straordinaria, il Comune in questi anni ha fatto notevoli investimenti. Oggi stanziamo 5.000.000 che è una cifra significativa, se si pensa che da una conferenza stampa della Regione Liguria è venuta fuori la notizia che stanno raccogliendo un milione per la riqualificazione dell'ERP. Ricordiamo che metà dell'edilizia residenziale pubblica è di proprietà del Comune di Genova, mentre l'altra metà fa capo ad ARTE. La prima cosa importante è che ci sia una politica in questa direzione con investimenti di tipo nazionale, che condivido pienamente, ma anche con finanziamenti regionali e comunali.

È necessario che tutti i soggetti, ossia Comune, Regione e Stato, investano nelle politiche della casa, al fine di agevolare la riqualificazione del patrimonio pubblico e per avanzare nuove forme di abitare sociale. Abbiamo iniziato il progetto dell'emergenza abitativa con 90 nuclei seguiti e stiamo facendo una riflessione sugli alloggi di inclusione sociale che rappresentano altre disponibilità che abbiamo a livello degli ambiti territoriali. È opportuno anche un ragionamento al di sopra dell'ERP, quindi riuscire ad offrire delle locazioni sociali, un cuscinetto di edilizia a canone moderato che sia raggiungibile economicamente dalle famiglie impoverite.

Avevamo iniziato un'attività con l'Agenzia sociale per la casa, una bella promozione anche attraverso accordi con i sindacati inquilini e le associazioni dei proprietari per l'affitto a canone moderato con il fondo di garanzia. Finché la Regione non alimenta con nuove risorse, l'offerta è molto rallentata.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi su questa prima parte. La parola all'assessore Fiorini.

FIORINI – ASSESSORE LEGALITA' E DIRITTI

Grazie. Dovreste avere la documentazione relativa alla parte servizi civici, legalità e diritti. Sono in fotocopia invece quelli che riguardano la Polizia Municipale.

Iniziando dai servizi civici, le previsioni di entrata e di uscita del 2017 sono sostanzialmente in linea rispetto a quelle dell'anno precedente. Lo potete notare nell'ambito dello specchietto.

Sottolineo che, per quanto concerne gli obiettivi dell'anno corrente, abbiamo un'attività che è principalmente volta a dare attuazione a norme nazionali comprendente il tema dell'anagrafe unica, la prosecuzione della sperimentazione della carta d'identità elettronica e la migliore organizzazione dei servizi in relazione agli uffici demografici centrali e decentrati, anche con riferimento a un complesso di nuove prestazioni che impegnano le strutture in maniera diversa: pensiamo alla sentenza della Corte Costituzionale sulla tematica del doppio cognome o al discorso delle unioni civili e dei divorzi in Comune. Tutte queste azioni si sono aggiunte nel tempo.

Per quanto riguarda l'ufficio legalità e diritti, che si occupa di interventi relativi alla sicurezza percepita, quindi presidi e tutor d'area, ossia i nonni vigile, oltre che a una serie di

opere con altri Assessorati, le poste in Bilancio sono anche qui perlopiù invariate. C'è un'aggiunta di 122.000 euro – capitolo 15022 – che sono in più rispetto all'anno scorso, destinati alla manutenzione delle telecamere. Sapete che come Amministrazione abbiamo puntato ad attuare un'attività manutentiva regolare, sulla base della revisione di un sistema che è nato negli anni e che ha visto una pianificazione in questi cinque anni che ha portato ad un aggiornamento dei sistemi operativi, all'aggiunta di nuove apparecchiature – 122 in più rispetto al 2012 – e ad un'attività tecnica presso il Comitato provinciale per l'ordine e per la sicurezza pubblica volta a rendere visibili le nostre strumentazioni, quindi consentire lo scarico delle immagini da parte delle forze dell'ordine. Il nostro sistema è attualmente funzionale al 96% e necessita di una regolare manutenzione che implica l'eventuale sostituzione delle macchine da dismettere.

Ci sono fondi extra plafond che nella fattispecie sono relativi ad un programma dell'Unione Europea, che presenta importi non grandissimi che trovate indicati nel prospetto e ad un progetto FEI, che ha riguardato la formazione dei servizi civici. Quest'ultimo è stato segnalato come uno dei migliori in relazione all'aggiornamento del personale in ambito italiano.

Proseguiamo con il tema delle attività cimiteriali. Le poste sono pressoché invariate rispetto all'anno passato. In una tabella a parte c'è destinazione e provenienza di quelle che sono le sponsorizzazioni.

Vi informo che a breve partiranno i lavori del porticato inferiore di Levante grazie a un finanziamento della Fondazione San Paolo, che è prospiciente a quello che abbiamo finito di restaurare, ossia Signora delle noccioline. Stanno per prendere il via le opere relative ai bagni di Staglieno, che è un tema a me molto caro perché la questione dei servizi in un'area frequentata soprattutto da popolazione anziana può sembrare marginale, ma non lo è.

Abbiamo in partenza i lavori sui basamenti degli ossari di Prà, Voltri e Crevari. È un impegno che avevamo preso e si tratta sostanzialmente di una partita di giro perché rispetto ad altri interventi vi è la copertura dei costi. È prossima anche l'attività lavorativa per quanto riguarda l'Ossario della Biacca. Non è una cosa che concerne direttamente la posta di Bilancio, ma ci tenevo a dirlo.

Stiamo mandando a gara il restauro della galleria di Sant'Antonino a Staglieno sulla base di un finanziamento di ASEF. Sotto questo profilo prosegue una pianificazione che ha visto manutenzioni straordinarie pianificate nei diversi cimiteri della città. Pur consapevoli che ne servirebbero molte di più, siamo andati in questi anni a lavorare in maniera regolare su tutta una serie di situazioni. Per ogni cimitero si è cercato di fare un elenco di interventi e di priorità da portate avanti.

Le fotocopie relative alla Polizia Municipale sono in fase di stampa. Magari possiamo aspettare la documentazione. Chiedo lumi al Presidente.

Assume la Presidenza della Commissione Padovani.

PADOVANI – PRESIDENTE

Cominciamo con gli interventi, poi proseguiremo con l'esposizione. Muscarà, prego.

MUSCARA' – EFFETTO GENOVA

Grazie, Presidente. Assessore, rispetto al ripristino della funzionalità del cimitero della Biacca, diceva che ci sono in gara degli interventi. Siccome nel Triennale del 2015 era stato previsto tramite un emendamento presentato da me un aumento da 300.000 a 600.000 euro, vorrei avere qualche delucidazione in merito alla gara, cioè conoscerne l'importo e i tempi previsti in relazione alla scadenza del bando e all'inizio dei lavori.

GIOIA – U.D.C.

Grazie, Presidente. In merito al capitolo 15022 e al previsionale di 202.000 euro, volevo comprendere quanto di quella cifra è destinato all'educazione stradale riferita ai giovani presso le scuole e quanto invece verrà indirizzato alle borse lavoro e al progetto "Una mano amica nei cimiteri". Vorrei capire altresì a cosa si riferiscono le iniziative.

FIORINI – ASSESSORE LEGALITA' E DIRITTI

Per quanto riguarda le iniziative, la previsione è generica. Al momento non ci sono pianificazioni nazionali ed internazionali. Solitamente c'è un fondo che viene destinato per le attività svolte nel corso dell'anno, che possono comprendere, ad esempio, i corsi di formazioni per i nonni vigili o la partecipazione ad una riunione del Forum europeo di sicurezza urbana.

In relazione al progetto "Una mano amica nei cimiteri", chiedo aiuto agli uffici perché a me risultava – vado a memoria – una posta di 20.000 euro. Vedo che annuiscono, quindi ricordavo bene. E' una collaborazione che va avanti ormai da quattro anni con la Direzione carceraria, all'inizio soltanto del carcere di Marassi e poi anche con la struttura di Pontedecimo, che ha portato decine e decine di persone con una borsa lavoro ad uscire di galera e a lavorare presso il cimitero di Staglieno o della Biacca. Tutto questo con soddisfazione delle persone, dei nostri operatori cimiteriali ed anche dei detenuti e degli individui affidati all'Ufficio esecuzione penale esterna.

Relativamente all'educazione stradale, prima di darvi la cifra, vorrei sottolineare che questa attività viene effettuata in sinergia in quanto partecipiamo anche con ACI e con Inail. Volevo precisare che questo è solo un pezzo perché abbiamo da un lato la Polizia Municipale e dall'altro l'Ufficio legalità e diritti, oltre ad una serie di iniziative che si svolgono in rete con altre realtà.

Mi dicono che la quota di questo capitolo è 5.000 euro. Il numero delle scuole coinvolte varia di anno in anno; nella fattispecie c'è la copertura di una quarantina di istituti elementari.

Stiamo aspettando la risposta in merito alla gara del cimitero della Biacca.

PADOVANI – PRESIDENTE

Visto che la documentazione è stata distribuita, può continuare l'esposizione.

FIORINI – ASSESSORE LEGALITA' E DIRITTI

Sulla Polizia Municipale c'è uno specchietto che concerne la Protezione civile, ma non lo spiegherò nel dettaglio perché se ne occuperà il collega Crivello.

C'è una parte che riguarda le spese e una parte relativa alle entrate. Su tutto vale quanto detto precedentemente: siamo sostanzialmente in linea con gli anni passati. Ci sono piccoli scostamenti, che in alcuni casi fanno riferimento a poste che dipendono dalle risorse entranti.

Per l'infrazione del Codice della strada a Bilancio 2017 abbiamo 23.000.000, a differenza del 2016 in cui la somma ammontava a 22.000.000, anche se poi il consolidato è stato di 23.250.000. C'è il tema dei vari ruoli contravvenzionali e delle diverse violazioni.

Una cifra sempre consistente è quella relativa alla notifica degli atti. Avevamo già affrontato questo punto negli anni scorsi. Sapete che la procedura di legge è particolarmente complessa e deve avere determinati requisiti per avere efficacia; per questo motivo le maggiori città hanno delle spese notevoli che continuano a rimanere tali.

Per quanto concerne gli altri costi, ad esempio canoni di acquisto di beni, spese per esercitazioni e contravvenzionali, deposito di materiale sottoposto a sequestro, tutte le cifre sono simili a quelle precedenti.

In relazione alla Polizia Municipale, dopo aver proceduto nel corso dell'anno scorso all'acquisizione di altri mezzi, è prevista una quota per il rinnovo del parco autoveicoli mutuata sia nel 2017, sia nel 2018, sia nel 2019, per un importo di 325.000 euro. Si tratta di un impegno doveroso che sulla base della pianificazione stiamo cercando di portare avanti.

MICELI – ASSESSORE FINANZE

Preciso che gli importi che ha citato l'assessore Fiorini in merito alle entrate sui vari asset sono lorde, cioè in Bilancio vengono decurtate o comunque viene appostato un fondo crediti di dubbia esigibilità previsto dalla norma e quindi la quota netta che concorre alla capacità di spesa è inferiore.

MUSCARA' – EFFETTO GENOVA

Volevo chiedere qualche delucidazione rispetto ai 3.904.000 di spese contravvenzionali. Domando se sono costi legati alla riscossione delle multe per infrazione del Codice della strada o se dipendono da altro. Vedo che nell'annualità è previsto un ingresso di circa 23.000.000.

PUTTI – EFFETTO GENOVA

Avrei bisogno di un dato e di un chiarimento. Vorrei sapere qual è la percentuale che effettivamente nell'arco di tre anni si riesce a introitare dalle multe che vengono inflitte ai cittadini e se, rispetto a questa, c'è un andamento minimo nell'arco del ciclo passato, cioè se siamo riusciti a migliorare l'esigibilità o se invece c'è una situazione differente. A mio avviso, considerate purtroppo le difficoltà della società, è più complicato recuperare le risorse.

Un altro elemento che balza agli occhi in maniera evidente riguarda i veicoli che vengono rimossi. Lavoro al quartiere Diamante e so che si tratta di una zona che tanto ha dato e tanto dà rispetto al deposito di mezzi impropriamente abbandonati. Tra le spese è inserito il canone di rimozione per un valore di 335.000 euro oltre ad una voce che si chiama "rimozione veicoli abbandonati" corrispondente a 102.000 euro. Vorrei sapere il canone a chi o a cosa viene pagato.

Sommando le due voci, il totale è circa 440.000 euro. Tuttavia, nel dettaglio dei presunti proventi per lo spostamento dei veicoli ci sono 335.000 euro, quindi mi chiedevo se i 102.000 euro li mettiamo noi come Amministrazione e perché non vengano posti a carico dei mezzi da rimuovere.

Solo per capire il meccanismo. È sicuramente una mia mancanza in termini di conoscenza.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Grazie, Presidente. In relazione alla questione delle rimozione, apprezzerò un aggiornamento rispetto alla gestione del servizio. Ricordo che in passato veniva coordinato internamente attraverso AMI, ma poi è stata fatta una gara. Se non sbaglio, c'è stata anche qualche inchiesta su questa attività con società che gestivano il lavoro su appalto del Comune e della Prefettura.

Per quanto concerne Blu Area, c'è una spesa di 2.000.000 che immagino pagheremo a Genova Parcheggi. Desidererei sapere a quali mansioni corrisponde questa quota, in modo da poter fare un bilancio tra il canone e le risorse che spendiamo per i servizi.

In questo riquadro forse non c'è la parte in conto capitale. La Polizia Municipale ha un investimento in relazione agli automezzi? Vorrei sapere se abbiamo dei riferimenti o magari un servizio a leasing, qualcosa che afferisce a partite differenti.

Siccome sono presenti le sanzioni fatte su controlli standard, cioè tramite le postazioni fisse dell'autovelox su strade di maggior scorrimento, chiedo se abbiamo una specifica di introiti rispetto a queste verifiche. Sappiamo che nell'arco del tempo abbiamo un vincolo di reinvestimento di una percentuale delle sanzioni in termini di sicurezza stradale; tante volte lo utilizziamo nella manutenzione della strada vera e propria attraverso il contratto con Aster, però se stressiamo gli utenti di alcuni tratti – faccio riferimento a via Adamoli – incassiamo un tot da quelle multe, senza però poi investire una cifra adeguata.

Penso che i punti più pericolosi della suddetta via siano l'intersezione con Ponte Fleming e la curva prima del Giro del Fullo. Sono due luoghi in cui la Polizia Municipale rileva molti incidenti rispetto ad altre parti. In queste zone, sotto il profilo del reinvestimento, non abbiamo effettuato azioni concrete in termini di prevenzione. Qualche intervento potrebbe essere fatto sulla cartellonistica, magari prima della curva, anche perché qualche veicolo cappottato durante l'anno c'è sempre. È un elemento che come Amministrazione, al di là dell'asfalto e delle strisce, dovremmo provare ad implementare.

In quella strada, oltre alla verifica ordinaria, viene effettuato anche il controllo random sulla velocità, per cui quasi ogni giorno c'è l'autovelox che produce numerose sanzioni. Bisogna far vedere che non rappresenta solo un'attività di guadagno e intervenire in maniera preventiva.

FIORINI – ASSESSORE LEGALITA' E DIRITTI

Darò alcune risposte. Sul tema delle contravvenzioni chiederò l'ausilio degli uffici.

In riferimento agli automezzi, ho premesso che c'è una programmazione 2017-2018-2019 di 325.000 euro da investire nella sostituzione degli autoveicoli. Già l'anno scorso abbiamo provveduto in questo senso. Il parco auto e moto sarebbe bello poterlo aggiornare in una sola annualità, ma il fatto di aver attuato una pianificazione ci ha permesso di liberarci

delle cose più vecchie. Questa condotta va tenuta regolarmente, anche perché i mezzi della Polizia sono frutto di acquisti sparpagliati nel tempo.

Per quanto concerne le strade di scorrimento, non so se siano presenti dei dati sulle sanzioni. Adesso non ce l'ho a disposizione, ma potrei procurarmeli. Condivido il concetto espresso dal consigliere Malatesta perché il fatto di intervenire in maniera sanzionatoria sulle strade più pericolose dovrebbe avere una duplice finalità: punire chi non rispetta le regole e sviluppare una circolarità interna, partendo dal problema e sviluppando con i settori dell'Amministrazione delle strategie per attenuare o, se possibile, eliminare il problema.

Questo viene fatto, ma non in un'ottica ragionieristica. Il Bilancio di un comparto come quello della Polizia Municipale spesso non prevede delle linearità tra entrate ed uscite. Al contrario, è prevista una relazione tra i diversi settori in modo da poter effettuare interventi in sinergia con Mobilità e Lavori pubblici. A questo punto diventa fondamentale una trasversalità che consenta di non vedere il tema della sanzione come fattore isolato, ma come elemento per poter sviluppare una progettualità diversa. Un esempio è costituito dalle sopraelevate, dove l'inserimento del tutor ha permesso in termini di feriti e di morti un azzeramento o comunque un contenimento degli incidenti. La tematica deve essere portata avanti perché se in una strada si verificano un certo numero di sinistri, occorre lavorare in forma diretta sulla cartellonistica e quant'altro.

Segnalo che è in atto presso la Prefettura una progettualità che, partendo dall'incidentalità e dalle sanzioni elevate da tutte le forze preposte, ossia Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia Stradale, ha come obiettivo la pianificazione di interventi strutturali. Come Comune siamo parte attiva in questo tavolo.

Passo la parola a Besazza per parlare delle spese contravvenzionali e della percentuale delle multe che vengono pagate.

BESAZZA - DIREZIONE CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

I 3.900.000 euro messi a Bilancio servono per provvedere alle spese del contratto in essere con soggetti esterni al Comune, che sviluppano le contravvenzioni e le portano a destinazione tramite le notificazioni.

Vorrei fare una precisazione rispetto ai vostri dati in modo che sembri meno esorbitante all'apparenza questa cifra; poi spiegherò anche da cosa è mitigata. In poche parole, i costi per generare multe fanno sì che si producano 42.000.000 di contravvenzioni e non 23.000.000. Mi baso su numeri del 2016. Con i 23.900.000 bisogna remunerare Poste italiane che fa parte del gruppo che gestisce le sanzioni; si tratta di una spesa di cui non si può fare a meno perché bisogna recapitare gli avvisi. Poi c'è la retribuzione di chi interviene nelle varie fasi della procedura contravvenzionale garantendo tutti i passaggi. Da un certo genere di multe è possibile ricavare altri tipi di sanzioni perché bisogna rispondere a normative previste dal Codice della strada.

Nel momento in cui il cittadino effettua il pagamento, per il Comune c'è un ritorno delle spese sostenute. Quanto più c'è una propensione alla corresponsione, tanto più c'è un rientro dei costi perché, allorquando si notifica una multa, oltre alla sanzione pura e netta c'è anche il prezzo della notificazione. Ad esempio, nel 2016 sono rientrati 1.600.000 euro che bisogna scalare dalla cifra complessiva.

Come reparto provvediamo anche a controllare che tutte le contravvenzioni vadano a buon fine. Se per colpa del soggetto esterno qualcosa non ha funzionato, rivendichiamo

l'inadempimento contrattuale, che spesso porta nelle casse qualche centinaia di migliaia di euro. Anche questa è una forma di rientro.

Bisogna tenere in considerazione che in passato c'era un capitolo costituito dalle entrate da riscossione da ruolo. Adesso quest'ultime vengono introitate nell'anno di competenza dell'emissione della sanzione, però l'ammontare contribuisce comunque un recupero.

In riferimento all'applicazione dell'articolo 142, cioè il controllo degli eccessi di velocità, posso dare qualche dato. Nel 2016 sono state accertate 33.500 contravvenzioni, a seguito del controllo delle strade effettuate con autovelox, telelaser e tutor. La destinazione di questi proventi coinvolge anche la sicurezza preventiva, anche se questo non dipende da noi, in modo da evitare l'impressione che il solo obiettivo sia quello di fare cassa.

Mi sembra che ci fosse anche una questione aperta concernente Genova Parcheggi e la sua remunerazione. Con i fondi a disposizione nel capitolo viene saldato alla società, in base alla convenzione tra Comune e azienda, il lavoro effettuato per il controllo dell'area Blu, quindi il sanzionamento di coloro che non pagano il ticket. L'importo dell'accordo è tarato sul costo del personale impiegato per effettuare questo tipo di attività. Si tratta di una quota che nel corso dell'anno va verificata perché alle fine l'importo riconosciuto a Genova Parcheggi potrebbe essere inferiore a quello stabilito a Bilancio. Bisogna far riferimento a quanto il singolo operatore produce a livello sanzionatorio, per cui occorre anche cautelarsi con una cifra che si basa sugli anni precedenti.

Relativamente al pagamento delle multe, anche qui si procede in base alle norme del Codice della strada. Sappiamo tutti che è possibile pagare un determinato importo a seconda della scadenza. Attualmente la propensione è discreta, nel senso che il totale delle contravvenzioni pagate sono circa il 58%. Il numero relativo alla possibilità di sborsare entro cinque giorni una certa quota è cresciuto, anche se il fatto di incassare una somma minore non fa in modo che ci sia un introito complessivo migliore. In ogni caso la tendenza alla corresponsione è superiore.

Un'entrata successiva al pagamento delle sanzioni è data dall'emissione dell'avviso bonario e dal ruolo esattoriale; si tratta di strumenti che provocano riversamenti nelle casse comunali, ma a distanza di tempo. Bisognerà vedere con la rottamazione delle cartelle esattoriali che tipo di gettito ci sarà, però ordinariamente viene incassata una percentuale che va dal 15 al 20.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Mi sembrava che mancasse la questione sulle rimozioni. In ogni caso, chiedo un approfondimento sulla Blu Area. Paghiamo un servizio commisurato al controllo della zona a Genova Parcheggi stimato da contratto. Immagino che le isole azzurre siano proventi della Blu Area, ma le sanzioni sono guadagni nostri oppure anche questi soldi vengono incassati dalla società? Vorrei capire se questa parte è una percentuale di un introito maggiore che incassiamo o se si tratta di un costo secco che ci assumiamo. Questa cifra è la prima volta che la osservo.

BESAZZA – DIREZIONE CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

I capitoli di entrata sono a vostre mani. Le voci di stretta spettanza delle contravvenzioni incassate direttamente dal Comune di Genova fanno riferimento a 20056. Le cifre destinate a Genova Parcheggi sono amministrare inizialmente dalla Polizia Municipale e

poi, in base a quanto effettivamente introitato, vengono riversate alla società, tranne le spese di notificazione che entrano nel capitolo comunale.

C'è un tetto che è costituito dalla remunerazione degli operatori; qualora venissero prodotti importi superiori a questo limite, il surplus verrebbe incamerato dal Comune.

Per quanto riguarda le rimozioni, lascio la parola al mio collega, anche se non ha tutti i dati a disposizione.

PUTTI – EFFETTO GENOVA

Non so se ho capito bene. Paghiamo Genova Parcheggio per rilevare delle infrazioni nella sosta e gli introiti che ci arrivano li rigiriamo, tolte le spese di notifica, alla società.

Alla ditta remuneriamo il servizio di individuazione delle soste non corrette, ma i soldi che entrano dalle sanzioni sono separati.

BESAZZA – DIREZIONE CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

E' quello che accade. Aspettiamo di introitare e poi riversiamo a Genova Parcheggio, sulla scorta della convenzione che citavo, trattenendo le spese di notificazione.

GABELLA – DIREZIONE CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Per quanto riguarda la domanda sulle rimozioni, posso rispondere in via generale in quanto sono gestite dal settore Protezione civile. Sono due appalti distinti, uno relativo allo spostamento dei veicoli abbandonati per infrazione al Codice della strada con sanzione accessoria e l'altro riferito ai mezzi che vengono lasciati sul suolo stradale e poi rimossi.

In relazione alle rimozioni, stiamo procedendo con degli affidi diretti ed è in corso l'appalto che non so se sarà annuale o biennale. Lo stesso vale per i veicoli abbandonati in quanto si stanno predisponendo gli atti in questo periodo.

Mi sembrava che avesse detto anche qualcosa sulla manutenzione.

FIORINI – ASSESSORE LEGALITA' E DIRITTI

In relazione al cimitero della Biacca, consigliere Muscarà, ci sono due gare, entrambe con importo di 300.000 euro e in fase di assegnazione: una riguarda gli ossari e l'altra concerne il rifacimento della galleria.

Le do una tempistica che naturalmente è al lordo di eventuali ricorsi. Nella migliore delle ipotesi, che però dovrebbe essere tendenzialmente la normalità, cioè senza richiesta di informazioni e quant'altro, tra due mesi, massimo tre, dovrebbe partire l'intervento sulla galleria per una durata di 200 giorni lavorativi. Tale attività andrebbe a bonificare quella struttura che è transennata da diversi anni.

Per quanto riguarda l'ossario, anche qui l'opera dovrebbe partire tra circa 60 giorni.

BOCCACCIO – M5S

Grazie, Presidente. La dicitura Genova Parcheggio scatena in me delle reazioni parloviane, per cui voglio fare un passo indietro. Mi servono dei numeri per capire.

Appaltiamo alla società la rilevazione delle infrazioni di sosta. Quanto paghiamo per questo?

Facciamo un esempio. L'operatore della ditta eleva 100 euro di multa. Il Comune si fa carico di escutere questa sanzione, spendendo 30 euro tra notifiche e quant'altro. Incassa 100, toglie 30 e gira 70 a Genova Parcheggio? E' corretto?

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Oltre alla partita di Genova Parcheggio, vorrei anche delle delucidazioni in merito al servizio delle corsie gialle per 4.500.000.

Le attività per detenere i veicoli sequestrati e per la rimozione non dovrebbero costituire delle spese perché quelle macchine avranno sicuramente dei proprietari. Se andiamo a spendere dei soldi per pagare il deposito e la rimozione, è giusto che il Comune vada in default. Bisogna trovare il sistema affinché queste somme rappresentino delle risorse. Spiegateci per quale motivo non andiamo a rivalerci sui padroni delle auto. Nel caso in cui non si riesca a capire chi è il proprietario, è necessario un'azione a livello nazionale per fare in modo che venga inserito un microchip.

Vorrei capire se il servizio sulle corsie gialle è uguale a quello che Genova Parcheggio fa sulla Blu Area.

FIORINI – ASSESSORE LEGALITA' E DIRITTI

Rispetto al tema delle rimozioni non ci sono soltanto le uscite, ma anche i capitoli di entrata. È una domanda che viene posta tutti gli anni, evidentemente non passa il concetto. Se c'è una macchina per la strada da rimuovere bisogna intervenire; il tema del recupero delle spese, obiettivo perseguito da questa Amministrazione, richiede che ci sia da parte nostra un'anticipazione.

Ci sono i rientri economici che scontano tutta una serie di difficoltà. A livello nazionale, quando abbiamo potuto – pensate al tema dell'azzardo – ci siamo mossi. Tenete presente che il recupero dei crediti è una tematica generale che se può ricadere su una persona che non è solvibile. Se si tratta, ad esempio, di un cittadino straniero che è tornato a casa, la riscossione è improponibile.

BESAZZA – DIREZIONE CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

A Genova Parcheggio diamo solamente ciò che è frutto dell'entrata perché una contravvenzione può essere soddisfatta o meno. Nel momento in cui viene pagata, alla società riconosciamo l'intero valore della sanzione, ad eccezione delle spese di notifica che sono parte integrante del pagamento del cittadino. Questa cifra viene corrisposta, sempre che non superi il valore della retribuzione degli operatori che si avvicendano nel sanzionamento.

Mediamente si tratta di multe di basso valore. Poniamo che sia di 50 euro. I costi della notifica corrispondono a una quota fissa pari a 12 euro. Questo ammontare non glielo riconosciamo, a differenza dei 50 euro che vanno corrisposti in base al limite del valore degli operatori che Genova Parcheggio mette a disposizione esclusivamente per questa funzione. Se i 12 fossero compresi nei 50, verrebbero riconosciuti 38 euro.

BOCCACCIO – M5S

Non c'è nessuna polemica in quello che dico, ma è soltanto per capire. Sanzione di 50 euro. Vengono aggiunte le spese di notifica, quindi il sanzionato pagherà 62 euro. Voi rientrate del costo vivo dei 12 euro e girate a Genova Parcheggio 50 euro. Questi formano un castelletto che ha come limite il costo degli operatori messi a disposizione. Quant'è questo valore assoluto?

BESAZZA – DIREZIONE CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Non ho il dato del valore assoluto, ma è contenuto nella convenzione che è stata firmata a sua tempo tra il direttore della Polizia Municipale e l'amministratore delegato di Genova Parcheggio. Nel 2016, se non sbaglio, l'importo devoluto alla società è stato di 1.450.000 euro.

Come tutte le vicende legate al sanzionamento, bisogna monitorare perché la corresponsione dipende dalla quantità di multe elevate.

PADOVANI – PRESIDENTE

Se il Consigliere è d'accordo, magari possiamo fornire dei dati scritti. Prego.

BOCCACCIO – M5S

Prendendo come riferimento l'anno 2016 da lei citato, la quota retrocessa degli incassi è fino al plafond di 1.450.000 euro. Nel caso il numero di sanzioni sia superiore e venissero incassate altre somme, le trattiene il Comune.

Per quanto concerne le multe che non si riescono ad introitare, una quota non indifferente, in quel caso il costo di notifica rimane in capo al Comune e non c'è nessun tipo di corresponsione a Genova Parcheggio. Ho capito bene anche questa cosa?

BESAZZA – DIREZIONE CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

E' corretto, sì. Approfitto della parola per un'altra osservazione. Anche con AMT è in atto una convenzione che ha caratteristiche del tutto simili in ordine al tetto legato alla retribuzione dei dipendenti impiegati nel sanzionamento. In questo caso cambia la tipologia di inflizione della multa: la società è autorizzata ad emettere sanzioni collegate alla sosta e all'intralcio del mezzo pubblico. Tuttavia, gli operatori della ditta intervengono anche sull'osservanza della corsia gialla, sia con il controllo effettuato da telecamere, sia con verifiche svolte de visu dal personale preposto.

L'ammontare è superiore rispetto a quello che viene riconosciuto a Genova Parcheggio perché le sanzioni sono di entità maggiore, mentre il numero sostanzialmente si equivale. Come vedete dalla previsione di Bilancio, è il doppio ciò che viene previsto. Anche lì è necessario controllare l'ammontare delle contravvenzioni elevate durante l'anno.

BOCCACCIO – M5S

Se per assurdo gli operatori di Genova Parcheggi non elevassero neanche una contravvenzione, l'importo di 1.450.000 euro il Comune è tenuto comunque a versarlo?

Sempre in riferimento ai dati del 2016, qual è stato l'incasso delle sanzioni provenienti dagli impiegati della società? È inferiore o superiore alla cifra poc'anzi citata? L'eventuale differenza chi l'ha pagata?

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Non comprendo il perché siete andati a finire su 1.480.000 euro. Ci sono 2.000.000 dati a Genova Parcheggi e 4.500.000 ad AMT, previsioni 2017. Se corrispondiamo tali cifre a questi due soggetti e in più diamo anche i soldi delle multe, alla fine li paghiamo due volte. Se così non è, dimostatemi il contrario.

FIORINI – ASSESSORE LEGALITA' E DIRITTI

Cerco di fare una semplificazione. C'è una convenzione e in base a questa ci sono degli accordi. Dopodiché dovrò prevedere delle poste in entrata e in uscita su quelle cose. Credo che sia come per il discorso del tecnico che viene a fare la riparazione della caldaia con cui ho un contratto di manutenzione. Nel mio bilancio domestico dovrò accantonare una quota per eventuali spese indipendenti dall'accordo.

Non è che anticipo i soldi in base alla convenzione e poi ne do degli altri. La risposta alla prima domanda del consigliere Boccaccio è no. Non so se sono stata chiara. Chiedo a Besazza magari di fare un altro esempio.

BESAZZA – DIREZIONE CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

E' esattamente così come ha detto l'assessore Fiorini. Se gli operatori di Genova Parcheggi non elevassero alcuna contravvenzione, non daremmo nulla.

Un po' di esperienza sul campo c'è. Potrebbe succedere qualsiasi cosa, potrebbe accadere di essere sotto alluvione continua, per cui non si infliggono sanzioni e non viene pagata la società. I dipendenti sarebbero da retribuire, ma non è un problema che ci riguarda.

Mi sembra di aver risposto ad entrambi i quesiti.

Per AMT vale lo stesso discorso. Si deve prevedere, sulla scorta di avvenimenti pregressi, una spesa per controllare le corsie bus e le soste che intralciano gli autobus. Normalmente sono necessari tutta una serie di interventi sanzionatori; conosciamo il valore delle multe e grossomodo anche la quantità delle contravvenzioni che vengono elevate. Per questa ragione predisponiamo preventivamente una cifra che non entra assolutamente nelle casse di AMT. La somma giungerà solo nel momento in cui, amministrando i proventi, riconosceremo per quella tipologia di multa l'importo alla società, sempre escludendo le spese di notificazione.

PADOVANI – PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi. Dichiaro chiusa la Commissione. Ci vediamo nel pomeriggio.

E S I T O:

DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 108 del 29/03/2017 PROPOSTA N. 29 DEL 07/04/2017 DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2017-2019	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

Alle ore 12.22 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Marina Bertelli)

La Presidente
(Marianna Pederzoli)

Il Presidente
(Lucio Valerio Padovani)